

**OSPEDALI**

**Pazienti alle prese con le liste d'attesa**

*Nelle strutture sanitarie di Roma e Lazio servono in media quattro mesi per effettuare una mammografia bilaterale*

ANTINI A PAGINA 31

Negli ospedali attese analoghe anche per effettuare una tac dell'aorta addominale. 88 giorni per fare un'ecografia:

## Quattro mesi per una mammografia

I medici: «Aumentare l'offerta non è la soluzione. Sulle prescrizioni servono criteri condivisi»

di **CARLO ANTINI**

IL PROBLEMA delle liste d'attesa è presente negli ospedali di Roma e Lazio. Secondo i dati riferiti al mese di ottobre 2005, le attese per effettuare gli esami diagnostici non sono debellate e possono arrivare anche ai quattro mesi necessari in media per sottoporsi a una mammografia bilaterale. Secondo i dati Recup, nell'ultimo anno le prestazioni effettuate negli ospedali del Lazio sono aumentate e, in alcuni casi, sono quasi raddoppiate, passando complessivamente da 120 mila a 220 mila in un mese. A tutto questo, però, non è corrisposta una parallela diminuzione delle liste d'attesa. Nelle strutture sanitarie non mancano, però, esempi di attese praticamente inesistenti, come la visita endocrinologica per i disturbi del comportamento alimentare per la quale bisogna aspettare in media soltanto 24 ore.

Bisogna armarsi di pazienza e attendere, invece, mediamente circa tre mesi per sottoporsi a un'ecografia della mammella bilaterale, esame audiometrico e vestibolare, ecocolordoppler dell'aorta addominale e degli arti superiori o inferiori. Attese più lunghe per effettuare un ecocardiogramma da sforzo, tac dell'aorta addominale, urea breath test per *Helicobacter pylori*, mammografia bilaterale ed epiluminescenza, per le quali bisogna aspettare in media quattro mesi.

I tecnici del settore fan-

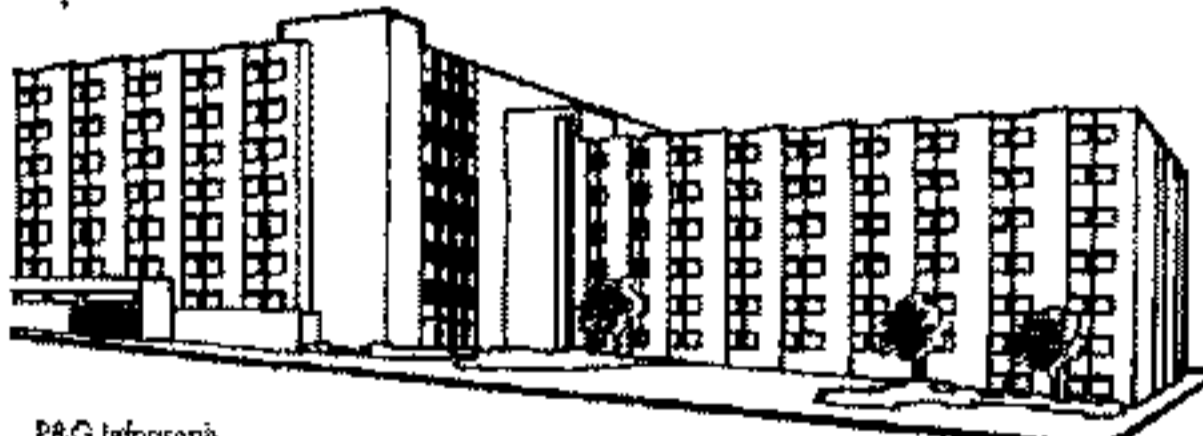
no notare che l'aumento dell'offerta di prestazioni non si accompagna a una diminuzione delle attese. Per questo è necessario agire con altri strumenti come il rafforzamento del Recup, una maggiore appropriatezza delle prescrizioni e il coordinamento tra gli interventi sanitari del medico di famiglia e di quello ospedaliero. «Muoversi sul fronte dell'offerta non costituisce la soluzione - dichiara Pierluigi Bartoletti, segretario regionale dei medici di famiglia della Fimmg - Ci sono esami diagnostici a basso costo e difficoltà che potrebbero essere effettuati direttamente negli studi dei medici di famiglia». Fondamentale anche agire sull'appropriatezza delle prestazioni. «Esistono esami e analisi ad alto rischio di inappropriata - prosegue Bartoletti - Uno di questi esempi è l'ecografia all'addome completo. Per questo serve concordare modelli di comportamento nella prescrizione delle analisi che dovrebbero essere seguiti da tutti i camici bianchi. Insomma bisogna mettersi d'accordo sui criteri e, nel caso in cui ci siano eccessi di prescrizioni, bisogna agire sul singolo medico per correggere gli errori».

Fondamentale procedere anche sulla strada delle prenotazioni prioritarie. Sul tema delle liste d'attesa prende la parola anche Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato. «Per risolvere il problema una volta per tutte - conclude Giuseppe Scaramuzza, segretario regionale di Cittadinanzattiva - è necessaria

una capillare campagna di informazione affinché tutti i pazienti possano prenotare direttamente tramite Recup. Senza dimenticare l'importanza di informare i pazienti sull'esistenza di tempi massimi d'attesa per ogni singola prestazione diagnostica».

### LISTE D'ATTESA NEGLI OSPEDALI

Esame	Tempo d'attesa in media
Spirometria semplice	73
Ecografia addome completo	74
Colonscopia con endoscopio flessibile	75
Ecografia tiroide	75
Ecografia della mammella bilaterale	88
Esame audiometrico e vestibolare	91
Ecocolordoppler aorta addominale	92
Ecocolordoppler arti superiori	94
Ecocardiogramma da sforzo	113
Tac aorta addominale	114
Urea breath test	121
Mammografia bilaterale	127
Epiluminescenza	134



P&G Infograph

**Il Tribunale del malato**  
 «I pazienti dovrebbero conoscere i tempi massimi degli esami»